

GRUPPO NOTZ STUCKI

NOTA SETTIMANALE - MERCATI

13 Luglio 2018



PANORAMICA MACRO

Principali indici / currency	Lunedì 09/07/2018	Martedì 10/07/2018	Mercoledì 11/07/2018	Giovedì 12/07/2018	Venerdì 13/07/2018	
	Gran Bretagna, il ministro della Brexit David Davis si dimette, in disaccordo con la Premier britannica Theresa May	Allarme banche: il Presidente Abi Antonio Pautelli oggi: "se l'Italia non sceglie l'Europa rischia la fine dell'Argentina" con tassi di sconto altissimi	Trump contro tutti al Vertice Nato di Bruxelles, le critiche sono rivolte agli alleati che non investono il 2% del pil nella difesa	La Commissione Ue rivede al ribasso le stime sul PIL dell'Italia, pesano le "incertezze sulle politiche economiche"	Vertice Trump-May: «Si a un'area di libero scambio tra Usa e Gran Bretagna»	
						<u>YTD 2018 return</u>
FTSE MIB (€)	22.033,44 0,5%	22.057,30 0,1%	21.708,06 (1,6%)	21.790,12 0,4%	21.811,80 0,1%	0,1%
DAX (€)	12.543,9 0,4%	12.609,9 0,5%	12.417,1 (1,5%)	12.493,0 0,6%	12.514,5 0,2%	(3,1%)
Euro Stoxx 50 (€)	3.460,4 0,3%	3.473,3 0,4%	3.422,4 (1,5%)	3.445,5 0,7%	3.449,6 0,1%	(1,6%)
Nasdaq (USD)	7.756,2 0,9%	7.759,2 0,0%	7.716,6 (0,5%)	7.823,9 1,4%	7.825,3 0,0%	13,4%
S&P 500 (USD)	2.784,2 0,9%	2.793,8 0,3%	2.774,0 (0,7%)	2.798,3 0,9%	2.796,0 (0,1%)	4,6%
Shanghai (CNY)	2.815,1 2,5%	2.827,6 0,4%	2.777,8 (1,8%)	2.837,7 2,2%	2.831,2 (0,2%)	(14,4%)
Nikkei (JPY)	22.052,2 1,2%	22.196,9 0,7%	21.932,2 (1,2%)	22.188,0 1,2%	22.597,4 1,8%	(0,7%)
EUR/USD	1,18 0,0%	1,17 (0,2%)	1,17 (0,5%)	1,17 (0,1%)	1,17 (0,1%)	(2,9%)

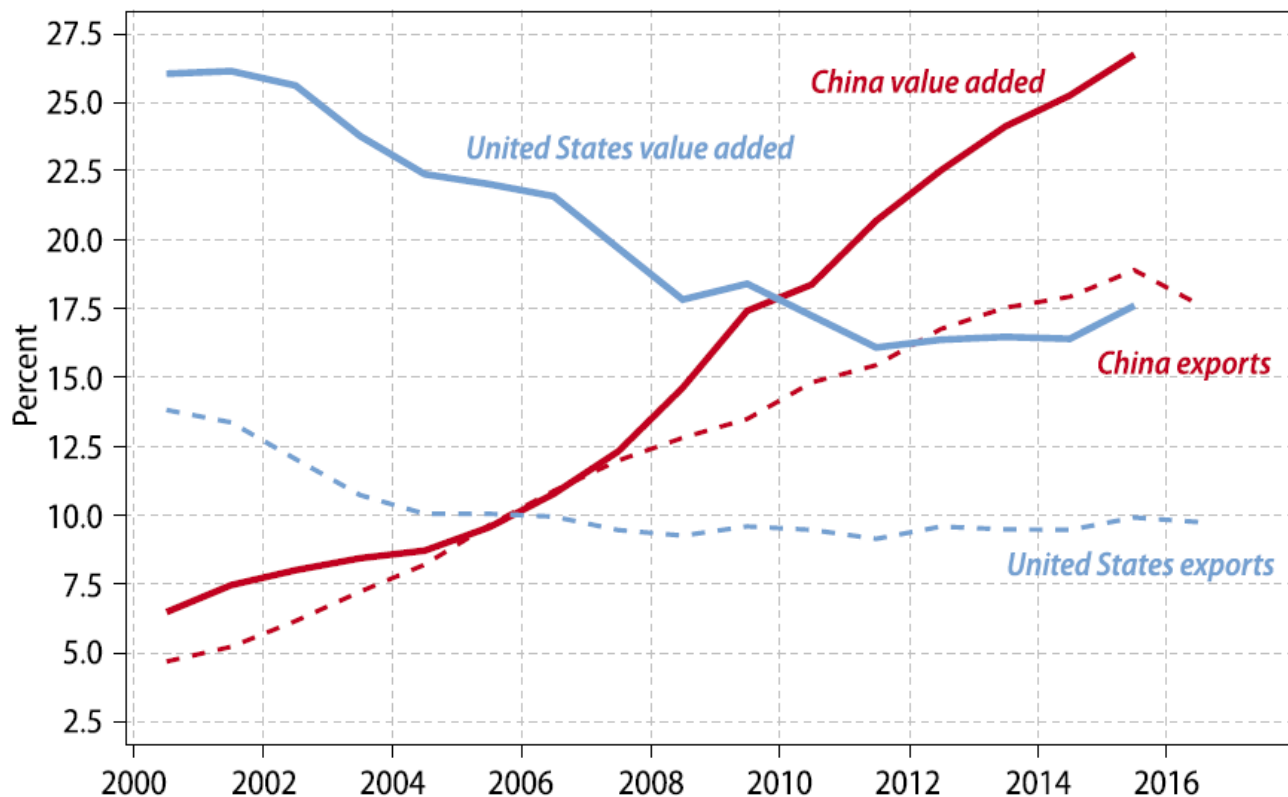
BIG DATA, ORO NERO MODERNO

Il mercato è mosso dalle grandi imprese che conoscono le opportunità offerte dall'analisi descrittiva delle informazioni, studiano nuove progettualità e si orientano verso gli aspetti predittivi tesi ad automatizzare processi e servizi, perseguendo quella che potremmo chiamare la "seconda ondata" di una strategia guidata dalle informazioni. Infatti, si sente sempre più spesso parlare della rivoluzione Big Data e, in generale, il termine Big Data si riferisce proprio a cosa si può fare con tutta questa quantità di informazioni, ossia agli algoritmi capaci di trattare così tante variabili in poco tempo, allo scopo di individuare correlazioni tra dati e prevedere le evoluzioni future (del mercato, dei clienti, dei loro comportamenti, ecc...). Per definizione i Big data sono una mole di informazioni tanto grande da non essere gestibile soltanto con i normali database in commercio. Inoltre, per essere analizzati, organizzati, gestiti e utilizzati, richiedono un insieme di tecnologie supplementari. Sempre nell'ambito della definizione di big data, oltre alla quantità, sono caratterizzati da altri indici, di norma riassunti nella "regola delle 6V": il *Volume*, ovvero la quantità di dati gestiti, la *Varietà*, cioè la natura dei dati, che è appunto molto variegata, la *Variabilità*, legata all'analisi del significato del dato in relazione ai diversi contesti, la *Velocità*, ossia la tempistica con cui i dati vengono generati e memorizzati, la *Veridicità*, in quanto i dati devono essere congruenti e affidabili, ed infine, V come *Valore*, che per le aziende si configura in termini di costi/benefici e di ritorno di investimento/profitti. Il processo di utilizzo dei dati è costituito da due sottofasi, in un primo momento i dati vengono standardizzati, ovvero resi omogenei e leggibili dai tanti software, tramite i quali vengono esaminati, mentre la seconda fase si chiama "enrichment", è il processo durante il quale i dati vengono "arricchiti", ossia completati con informazioni supplementari e quindi resi più performanti. Queste due sottofasi hanno portato alla nascita di numerosi software e strumenti, venduti in diverse forme. Di conseguenza, ciò ha condotto alla nascita di una gran quantità di aziende dedite alla raccolta, alla pulizia, all'arricchimento e all'analisi della grande mole di dati. Un'importante ricerca condotta dall'Economist Intelligence Unit mostra che le aziende all'avanguardia in materia di grandi quantità di dati non sono quelle americane ma quelle asiatiche, il 63% di queste hanno dichiarato di fare uso abituale dei dati per creare valore (migliorare prodotti, servizi e fatturato). Un andamento seguito dal 58% delle imprese Usa e dal 56% di quelle europee. A livello globale il 60% delle aziende sostiene che i dati contribuiscono in modo significativo alla crescita dei rispettivi fatturati. Ma l'impatto dei Big data sulle cifre d'affari non dipende dai dati in sé, quanto dalla capacità di farne buon uso. Il settimanale Economist non ha dubbi: i dati sono il petrolio del futuro, richiestissimi dalle aziende, dalle organizzazioni governative ma anche dal web. Le strategie aziendali guidate dalle informazioni ottenute tramite i Big data stanno aumentando con il passare degli anni e gli ambiti coinvolti non riguardano soltanto le attività commerciali, ma anche quelli di ricerca, sviluppo e produzione.



CINA SORPASSA GLI USA NELLA PRODUZIONE DI BENI

China and United States share of global manufacturing value added and exports, %



Negli ultimi 15 anni, come si può vedere nel grafico, la Cina ha superato gli Stati Uniti diventando il più grande produttore ed esportatore di beni. Probabilmente ciò ha preoccupato gli Stati Uniti in merito alla possibilità di mettere in discussione la loro supremazia nel settore industriale e il suo vantaggio nel campo della tecnologia. Questo cambiamento riflette il successo della Cina nel diventare il fulcro di una catena di approvvigionamenti globalizzata e il notevole sviluppo del suo mercato interno. Ma questa espansione è solo in parte dovuta al successo delle imprese cinesi, in quanto un'ampia fetta dell'attività manifatturiera, e quasi la metà delle esportazioni, proviene da aziende straniere.



BREXIT, DUE DIMISSIONI MINACCIANO LA MAY

La soft Brexit di Theresa May vacilla. In meno di 24 ore, infatti, si sono dimessi prima il Segretario di Stato per la Brexit, David Davis, seguito a ruota dai sottosegretari Steven Baker e Suella Braverman, e poi anche il responsabile degli Esteri, Boris Johnson, in polemica con la svolta, definita troppo morbida, della premier nella trattativa con Bruxelles. Entrambi la giudicano una “soft Brexit” che tradirebbe il risultato del referendum sulla Ue di due anni fa. Cresce quindi la possibilità di un voto di sfiducia che potrebbe rovesciare la leader conservatrice. Contestata in Parlamento, la May ha difeso la sua proposta definita venerdì scorso, quando la premier sembrava aver vinto una battaglia cruciale, convocando l'intero governo a Chequers, la “Downing Street di campagna”, ha ottenuto il sostegno collettivo al suo nuovo piano per la Brexit da presentare a Bruxelles, definito White Paper. Il piano prevede la creazione di una grande area di libero scambio con la Ue, con regole comuni per facilitare il commercio e risolvere il problema del confine interno irlandese, un “sistema di mobilità” per gli immigrati dall'Unione e un mantenimento di fatto, se non di forma, di stretti legami commerciali e giuridici. Inoltre, per accontentare gli euroscettici il piano stabilisce la fine della libera circolazione delle persone, dei capitali e dei servizi e l'interruzione della giurisdizione della Corte di Giustizia europea. Il compromesso, faticosamente raggiunto dalla May dopo due anni di discussioni e divisioni interne al partito e al Governo, non è però risultato accettabile da Davis e Johnson. Ma la premier resiste: ha prontamente sostituito Davis con l'euroscettico Dominic Raab, si appresta a nominare anche un nuovo ministro degli Esteri e preferisce affrontare un voto di fiducia che modificare le sue proposte sulla Brexit. Il piano del governo “non è un tradimento” della Brexit, ha assicurato May in risposta ai suoi oppositori in Aula, garantendo che il compromesso proposto permetterebbe al Regno Unito il “take back control”, di riprendere il controllo su tutte le decisioni politiche, di evitare un “hard border” in Irlanda del nord e di negoziare in futuro accordi commerciali con altri Paesi del mondo, come promesso nella campagna referendaria. In risposta la Ue ha detto che intende continuare a negoziare con il Governo May nella speranza di arrivare a un'intesa definitiva prima del summit europeo di ottobre. È infatti nell'interesse di Bruxelles sostenere la soft Brexit proposta dalla premier, in quanto l'alternativa sarebbe l'uscita della Gran Bretagna senza un accordo e l'ascesa al potere di un primo ministro euroscettico. La premier britannica ha confermato che il White Paper verrà presentato come previsto, senza ritardi e senza revisioni. Al momento la prospettiva di elezioni anticipate sembra remota, così come si è allontanato il rischio di un voto di fiducia per tentare di deporre la premier. Molto dipenderà dalla reazione di Bruxelles alla proposta di soft Brexit della May.

NOTZ, STUCKI EUROPE S.A

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano (MI)
Italy

+39 02 89096771

+39 02 72094550

milan@notzstucki.com



 www.notzstucki.com

 www.nsfunds.com

LE PERFORMANCE PASSATE NON SONO IN NESSUN CASO INDICATIVE PER I FUTURI RISULTATI. LE OPINIONI, LE STRATEGIE ED I PRODOTTI FINANZIARI DESCRITTI IN QUESTO DOCUMENTO POSSONO NON ESSERE IDONEI PER TUTTI GLI INVESTITORI. I GIUDIZI ESPRESSI SONO VALUTAZIONI CORRENTI RELATIVE SOLAMENTE ALLA DATA CHE APPARE SUL DOCUMENTO.

QUESTO DOCUMENTO NON COSTITUISCE IN ALCUN MODO UNA OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO IN NESSUNA GIURISDIZIONE IN CUI TALE OFFERTA E/O SOLLECITAZIONE NON SIA AUTORIZZATA NÉ PER NESSUN INDIVIDUO PER CUI SAREBBE RITENUTA ILLEGALE. QUALSIASI RIFERIMENTO CONTENUTO IN QUESTO DOCUMENTO A PRODOTTI FINANZIARI E/O EMITTENTI E' PURAMENTE A FINI ILLUSTRATIVI, ED IN NESSUN CASO DEVE ESSERE INTERPRETATO COME UNA RACCOMANDAZIONE DI ACQUISTO O VENDITA DI TALI PRODOTTI. I RIFERIMENTI A FONDI DI INVESTIMENTO CONTENUTI NEL PRESENTE DOCUMENTO SONO RELATIVI A FONDI CHE POSSONO NON ESSERE STATI AUTORIZZATI DALLA FINMA E PERCIO' POSSONO NON ESSERE DISTRIBUIBILI IN O DALLA SVIZZERA, AD ECCEZIONE DI ALCUNE PRECISE CATEGORIE DI INVESTITORI QUALIFICATI. ALCUNE DELLE ENTITA' FACENTI PARTE DEL GRUPPO NOTZ STUCKI O I SUOI CLIENTI POSSONO DETENERE UNA POSIZIONE NEGLI STRUMENTI FINANZIARI O CON GLI EMITTENTI DISCUSSI NEL PRESENTE DOCUMENTO, O ANCORA AGIRE COME ADVISOR PER QUALSIASI DEGLI EMITTENTI STESSI.

I RIFERIMENTI A MERCATI, INDICI, BENCHMARK, COSI' COME A QUALSIASI ALTRA MISURA RELATIVA ALLA PERFORMANCE DI MERCATO SU UNO SPECIFICO PERIODO DI RIFERIMENTO, SONO FORNITI ESCLUSIVAMENTE A TITOLO INFORMATIVO.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DISPONIBILI SU RICHIESTA.